

Ospedale, ricorsi in arrivo

Giusti: "Tolti compiti prettamente sanitari al primario di cardiologia"

I NODI DELLA SANITÀ

ALESSANDRA CLEMENTI

San Benedetto

La cardiologia con un primario destinato a occuparsi dell'attività ambulatoriale, una chirurgia che garantisce solo gli interventi oncologici e un'ortopedia che si basa sull'attività di soli quattro medici. E' la difficile e precaria situazione che si vive al Madonna del Soccorso, tanto da preoccupare non poco le sigle sindacali dei professionisti, Cimo e Aaroi.

Non manca il sindacato dei primari che proprio in merito al ridimensionamento del primario di cardiologia starebbe pensando a un ricorso. Non sono servite le parole del direttore Stroppa, che ha cercato di rassicurare il personale ospedaliero in merito al futuro della cardiologia.

"Abbiamo avuto un incontro sindacale con Stroppa - spiega Dino Giusti segretario provinciale della Cimo - a questo punto aspettiamo la delibera dove verrà messa nero su bianco una riorganizzazione che rischia di compromettere non poco il servizio al Madonna del Soccorso. Non sono esclusi risvolti giudiziari verso la manovra della Regione che va a togliere i compiti prettamente sanitari al primario De Curtis impegnandolo nel mero coordinamento territoriale".

E Giusti denuncia anche la situazione critica che si vive in chirurgia dove aumentano le liste di attesa per essere sottoposti a un intervento chirurgico, ad oggi vengono rispettati i tempi solo per le operazioni oncologiche, mentre rimangono indietro tutte quelle minori a causa della scarsità di medici e anestesisti.

"Non è migliore la situazione in ortopedia - afferma Giusti - dove continuano a siglare contratti a tempo determinato e dove il reparto è portato avanti da soli quattro medici che molte volte sono impegnati in sala operatoria lasciandoli interi scoperti. Di fronte a queste criticità Stroppa ha anche annunciato di voler ridurre le prestazioni aggiuntive, i cosiddetti straordinari, per i quali lo scorso anno c'è stata una spesa di due milioni di euro per l'Area vasta e ci scommetterei che la parte del leone l'ha fatta Ascoli".

Timori denunciati anche dall'associazione anestesisti e rianimatori rappresentata da Mario Narcisi, il quale dichiara: "Non possiamo continuare a fare da cavia alla sperimentazione della riforma sanitaria regionale. L'attività svolta dalla cardiologia sambenedettese è di rilevante entità, come si può evincere dai dati. I costi sono tra i più bassi della Regione. Fino a quando c'è stata una unità di cardiologia autonoma è stata registrata sempre una notevole mobilità attiva che si sta rapidamente riducendo in quanto i pazienti delle altre regioni vengono per essere ricoverati in una cardiologia, non in una medicina d'urgenza".



Guglielmo De Curtis, primario di cardiologia

Martedì l'atteso confronto con Stroppa

IL VERTICE

San Benedetto

Martedì è in programma un incontro tra la Cgil e il direttore dell'Area vasta Giovanni Stroppa. "Si tratta di un appuntamento spartiacque - spiega il segretario provinciale della Cgil Francesco Neroni - dove ci dovranno dire chiaramente i progetti che hanno in animo per la nostra sanità". E' finito il tempo delle

chiacchiere e delle promesse. Così come si attende fine mese quando, a detta del direttore, dovrebbero essere pronte le nomine dei capi dipartimento. Quindi si dovranno riunire prima le commissioni, stilare l'elenco dei nomi dai quali poi Stroppa dovrà attingere e scegliere i capi dipartimento. Una fase delicata che dovrà portare al più presto a un cambiamento e soprattutto dovrà porre fine al caos che sembra imperare".